

Esempi Catechistici JESUS

I malati

a cura di p. GIUSEPPE VALSECCHI

EDI



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

193
3/2020

Esempi Catechistici - JESUS

Periodico bimestrale - Dir. Resp. MASSIMO GALLO - Autorizz. Trib. Napoli
n. 3142, 8 ottobre 1982 - Spedizione in abbonamento postale (Anno XXXIX, n. 3)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA srl

Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.

Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli - Tel. 081.5526670 - Fax 081.4109563

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2020

Italia	Europa e Bac. Medit.	Altri Paesi
Cartaceo € 40,00	Cartaceo € 45,00	Cartaceo € 55,00
PDF* € 30,00	PDF * € 30,00	PDF * € 33,00
Cartaceo+PDF € 55,00	Cartaceo+PDF € 63,00	Cartaceo+PDF € 73,00

* Il PDF lo si potrà scaricare dal nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

- Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane: IBAN: IT7000760103400000024794802 - BIC: BPPHTRRXXX

Banca Sella: IBAN: IT51Z0326803402052539919500 - BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito per acquisti direttamente dal sito www.edi.na.it con



- Non si accettano assegni

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare in segreteria. Gli abbonamenti decorrono da gennaio a dicembre e possono essere sottoscritti in qualsiasi momento dell'anno.

I testi del periodico «Esempi Catechistici Jesus» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it.



Testata associata alla
Unione Stampa Periodica Italiana

© EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

Finito di stampare nel giugno 2020 da MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89 - 35027 Noventa Padovana - PD

PRESENTAZIONE

Dedichiamo questo numero alle testimonianze di donne e uomini che si sono trovati ad attraversare “le grandi acque” della sofferenza insieme a Cristo, che sono quasi una catechesi sulla malattia.

La loro testimonianza cristiana, in parole e in opere, è un faro che illumina, ancora e sempre, la mente e l’azione dei battezzati, che sono ancora pellegrini in questa parte terrena dell’esistenza.

Per questa ragione aggiungiamo questo numero di «Jesus, esempi catechistici» ai due che già si sono occupati della sofferenza (51/1992 e 162/2014).

«Il problema del dolore e della malattia è sempre stato uno dei più angosciosi per la coscienza umana. Anche i cristiani ne conoscono la portata e ne avvertono la complessità, ma illuminati e sorretti dalla fede, hanno modo di penetrare più a fondo il mistero del dolore e sopportarlo con più virile for-

tezza» (*Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, 1).

Con quanto raccolto qui vogliamo venire in aiuto a tutti, perché malattia, sofferenza, angoscia — che sono sempre dietro l'angolo e non risparmiano nessuno — possano essere illuminate dalla luce che è Cristo, in vista della partecipazione piena e fruttuosa al mistero Cristo, che è cominciata nella liturgia, fonte e culmine della vita della Chiesa, ma che si arricchisce con l'offerta della propria esistenza vissuta *per, con e in* Cristo, specialmente mediante il "sacrificio" del dolore e della sofferenza, offerti a Dio per "la sua gloria e per la redenzione del mondo".

«Il mio mestiere è di
essere ammalata:
soffrire è il mio
dovere. La preghiera
è la mia unica arma:
non posso fare altro
che pregare e soffrire».

Santa Bernardetta Soubirous.

Testimonianze

❑ **SIAMO NELLE MANI DI DIO.** — Mi è capitato di leggere — alcuni anni fa — l'ultimo messaggio alla diocesi di Cremona del vescovo Monsignor Enrico Assi.

Poco tempo prima di morire, il presule diceva: «Se mi domandate qual è il mio stato d'animo in queste settimane di malattia, non esito a rispondere: è sereno e fiducioso. Questo atteggiamento mi viene da un comune pensiero di fede: siamo tutti nelle mani di Dio, il quale ha sopra ciascuno di noi un disegno di amore e di misericordia e volge tutto, anche la malattia, al nostro bene spirituale e al bene della Chiesa...» [p. GIUSEPPE VALSECCHI].

❑ **UNA SCALA PER INCONTRARE GESÙ.** — Un padre gesuita, alludendo all'episodio evangelico di Zaccheo, scrive: «Ricordo una persona che diceva che la sua malattia era stato il suo sicomoro, il trampolino o la scala, potremmo dire, per salire verso Gesù: un'affermazione non da poco, se penso che quest'uomo in effetti morì di quella malattia. Ma morì santamente e davvero quella fu la scala per incontrare Gesù» [O. DE BERTOLIS, *I primi nove venerdì del mese*, Roma 2016, p. 74].

❑ **CI SONO TANTE PERSONE DA SALVARE.** — Ricordo una suora che stava morendo in un ospedale, e soffriva molto. Cercai di confortarla prendendo l'avvio dalla preghie-

«Rientra nel piano stesso di Dio e della sua provvidenza che l'uomo lotti con tutte le sue forze contro la malattia in tutte le sue forme, e si adoperi in ogni modo per conservarsi in salute: la salute infatti, questo grande bene, consente a chi la possiede di svolgere il suo compito nella società e nella Chiesa.

Ma si deve anche essere pronti a completare nella nostra carne quello che ancora manca ai patimenti di Cristo per la salvezza del mondo, nell'attesa che tutta la creazione, finalmente liberata, partecipi alla gloria dei figli di Dio (cf *Col* 1,24; *Rm* 8,19-21).

Non solo, ma i malati hanno nella Chiesa una missione particolare da compiere e una testimonianza da offrire: quella di rammentare a chi è in salute che ci sono beni essenziali e duraturi da tener presenti, e che solo il mistero della morte e risurrezione di Cristo può redimere e salvare questa nostra vita mortale».

Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi, 3.

Catechesi sulla malattia

□ **PARLARE CON PRUDENZA DELLA MALATTIA.** — Giovanni Paolo II, parlando ai ministri ordinati a Lourdes, ha ricordato l'episodio del cardinal Veillot che, «divorato da un cancro terribile, raccomandava ai sacerdoti che andavano a visitarlo, di parlare con molta prudenza della malattia. A nessuno è consentito di salire in cattedra, come hanno fatto con Giobbe i suoi amici, per elaborare teorie o dottrine sul perché del dolore, o per sciorinare suggerimenti sul modo di comportarsi» [G. TALIERCIO, *Il valore della sofferenza*, Roma 1985, pp. 22-23].

□ **COME AFFRONTARE LA MALATTIA.** — Diceva papa Benedetto XVI che la malattia è pur sempre «una prova, che può diventare anche lunga e difficile. Quando la guarigione non arriva e le sofferenze si prolungano, possiamo rimanere come schiacciati, isolati, e allora la nostra esistenza si deprime (...). La Parola di Dio ci insegna che c'è un atteggiamento decisivo e di fondo con cui affrontare la malattia ed è quello della fede in Dio (...). Come Gesù ha affrontato il Maligno con la forza dell'amore che gli veniva dal Padre, così anche noi possiamo affrontare e vincere la prova della malattia tenendo il nostro cuore immerso nell'amore di Dio. Tutti conosciamo

Preghiere

❑ SUPPLICA FIDUCIOSA.

O Signore,
la malattia ha bussato alla porta della mia vita,
mi ha sradicato dal mio lavoro
e mi ha trapiantato in un "altro mondo",
il mondo dei malati.
Un'esperienza dura, Signore,
una realtà difficile da accettare.
Eppure, Signore,
ti ringrazio proprio per questa malattia:
mi ha fatto toccare con mano
la fragilità e la precarietà della vita,
mi ha liberato da tante illusioni.
Ora guardo tutto con occhi diversi:
quello che ho e che sono
non mi appartiene, è un tuo dono.
Ho scoperto che cosa vuol dire "dipendere",
aver bisogno di tutto e di tutti,
non poter far nulla da solo.
Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione,
ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone.
Signore, anche se mi è difficile,

«Indice»

Presentazione	3
Testimonianze	5
Catechesi sulla malattia	33
Pregchiere	43